

Summary (Xeres)

Per secoli, l'espressione "Riforma" è stata impiegata in maniera esclusiva per indicare i movimenti religiosi del sec. XVI che, in polemica con la Chiesa romana, diedero origine a Chiese dette appunto "riformate"; specularmente, dopo il concilio di Trento e fino alla metà del Novecento, il termine "riforma" è stato escluso dal linguaggio cattolico. Ciò ha inibito a lungo alla storiografia la possibilità stessa di riconoscere l'esistenza di un variegato insieme di proposte e iniziative di "riforma" sorte all'interno della Chiesa tradizionale prima della "Riforma" (nel senso specifico dei movimenti storici del sec. XVI). La ricognizione di tale ampio fenomeno ecclesiale, riemerso alla coscienza storica negli ultimi decenni, si concentra, in questo contributo, soprattutto attorno allo sviluppo della tematica riformatrice nei concili universali dal XIV al XVI secolo e in alcuni dei numerosi memoriali di riforma redatti in quel medesimo arco cronologico.

The expression "Reformation" has for centuries been exclusively used to indicate the religious movements of the 16th century, which, in controversy with the Roman Church, originated in Churches precisely called "reformed"; after the Council of Trento and until the mid-twentieth century, the term "reform" was symmetrically excluded from the Catholic language. This has long hindered historiography of the very possibility of recognizing the existence of a varied set of proposals and "reform" initiatives within the traditional Church before the "Reformation" (in the specific sense of the 16th century historical movements). In this essay the examination of this wide ecclesial phenomenon, which in recent decades has come to light in the historical consciousness, focuses mainly on the development of the reforming theme in the universal councils from the 14th to the 16th century and in some of the many reform memorials written in that same time span.